



SEDE DI NAIROBI

Iniziativa di emergenza “Risposta all’emergenza climatica e umanitaria in Kenya”  
AID 012999/01/0

### ***Call for Proposals***

**Paese: KENYA**

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Nairobi dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell’art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati soggetti non profit per la realizzazione dell’Iniziativa di emergenza “Risposta all’emergenza climatica e umanitaria in Kenya” (AID 012999/01/0), di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale n. 91 del 19/12/2024 e alla Determina di indizione del presente bando da parte del Titolare della Sede AICS di Nairobi n. 2985 del 14 agosto 2025.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Fabio Minniti, Titolare della Sede AICS di Nairobi competente territorialmente per Kenya, Somalia, Tanzania, e Repubblica Democratica del Congo.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

#### **RIPARTIZIONE DEI FONDI DELL’ INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS***

| <b>Settori d’intervento</b>                                                                                                                                                                                                           | <b>Importo previsto in €</b> |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
| Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Salute; Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); Riduzione del rischio di catastrofi; | 3.500.000,00 Euro            |
| Costi di gestione                                                                                                                                                                                                                     | 0,00 Euro                    |
| <b>Totale importo deliberato per l’Iniziativa</b>                                                                                                                                                                                     | <b>3.500.000,00</b>          |

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS <https://trasparenzanairobi.aics.gov.it>.

Nairobi, 18 agosto 2025

## INDICE

|                                                                                                                                                                |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE ..... | 3  |
| 1.1 <i>Origine dell'intervento</i> .....                                                                                                                       | 3  |
| 1.2 <i>Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese</i> .....                                                             | 4  |
| 2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 12999/01/0) .....                                  | 6  |
| 2.1 <i>Contesto nazionale e regionale</i> .....                                                                                                                | 6  |
| 2.2 <i>Modalità di coordinamento</i> .....                                                                                                                     | 10 |
| 2.3 <i>Condizioni esterne e rischi</i> .....                                                                                                                   | 11 |
| 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI .....                                                                                                               | 12 |
| 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE .....                                                                                               | 18 |
| 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE .....                                                                                                                           | 26 |
| 5.1 <i>Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014</i> .....                                       | 27 |
| 5.2 <i>Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014</i> ..... | 27 |
| 5.3 <i>Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):</i> .....                                                            | 28 |
| 6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE .....                                                                                                                  | 28 |
| 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO .....                                                                                                   | 28 |
| 7.1 <i>Documentazione in lingua diversa dall'italiano</i> .....                                                                                                | 32 |
| 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO .....                                                                                     | 32 |
| 8.1 <i>Modalità e termini di presentazione delle proposte</i> .....                                                                                            | 32 |
| 8.3 <i>Nomina e composizione della Commissione di Valutazione</i> .....                                                                                        | 34 |
| 8.4 <i>Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione</i> .....                                                                                 | 34 |
| 8.5 <i>Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili</i> .....                                                                                      | 35 |
| 9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI .....                                                                                                                            | 37 |
| 9.1 <i>Firma della Lettera d'incarico</i> .....                                                                                                                | 37 |
| 9.2 <i>Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico</i> .....                                                      | 37 |
| 9.3 <i>Stipula del Disciplinare d'incarico</i> .....                                                                                                           | 38 |
| 10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE .....                                                                                                               | 39 |
| 11. TUTELA DELLA PRIVACY .....                                                                                                                                 | 39 |
| 12. FORO COMPETENTE .....                                                                                                                                      | 39 |
| 13. DISPOSIZIONI FINALI .....                                                                                                                                  | 39 |
| ALLEGATI.....                                                                                                                                                  | 40 |

## 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

### 1.1 Origine dell'intervento

Il Kenya è una Nazione dell'Africa orientale con una popolazione di 50,6 milioni di persone. Pur essendo classificato come Paese a reddito medio-basso, il Kenya rappresenta la più importante economia dell'Africa orientale. La positiva *performance* del prodotto interno lordo nel tempo non ha tuttavia colmato il divario nella distribuzione della ricchezza tra la popolazione; circa 16 milioni di persone (39% del totale) vivono infatti sotto alla soglia di povertà. Tra le persone in questo segmento, il 7,1% non possiede risorse sufficienti a soddisfare il proprio fabbisogno minimo di cibo<sup>1</sup>. Indipendente dal governo coloniale inglese dal 1963, il Kenya ha promulgato una nuova Costituzione nel 2010, introducendo la devoluzione dei poteri dalla capitale Nairobi alle Contee, una maggiore indipendenza del potere giudiziario, il bicameralismo e il rafforzamento dei diritti fondamentali dei cittadini quali la libertà di espressione, di partecipazione al processo democratico e positive misure verso la parità di genere. Da allora, il Kenya ha attuato importanti riforme economiche e strutturali i cui effetti sono riflessi nella crescita economica e nei progressi politici interni ed esterni conseguiti dal Paese<sup>2</sup>. Ciononostante, la disuguaglianza tra i cittadini in termini di vulnerabilità economica e di esposizione agli *shock* climatici rimane una sfida aperta per il Paese e l'obiettivo di una crescita inclusiva delle condizioni di vita di tutta la popolazione, individuato nella *policy* per lo sviluppo nazionale *Vision 2030*,<sup>3</sup> risulta solo parzialmente raggiunto. Il profilo topografico del Kenya include altipiani, zone montuose, zone aride e zone semi-aride che rendono il Paese particolarmente esposto agli *shock* climatici in concomitanza con il cambiamento climatico. Tra questi, le siccità e le esondazioni sono i rischi che si manifestano con maggiore frequenza e impatto: circa 3 milioni di persone in Kenya sono infatti esposte stagionalmente alle conseguenze della siccità e 2 milioni di persone risultano esposte ai rischi di esondazione che connotano i principali fiumi e bacini<sup>4</sup>. Evidenze generate nel campo della ricerca indicano la stretta correlazione tra la povertà multidimensionale e la capacità degli individui in questo segmento di popolazione di poter reagire con successo agli effetti degli *shock* climatici<sup>5</sup>. Le implicazioni della povertà multidimensionale includono infatti ulteriori deprivazioni rispetto al solo reddito, coinvolgendo la sfera della salute, dell'educazione e degli standard di vita. Sistemi sociali fragili vengono sistematicamente danneggiati, senza che gli individui abbiano le risorse per ricostruirli, aggravando il ciclo delle povertà e danneggiando l'intero sistema economico nazionale. Queste considerazioni risultano più accentuate quando lette attraverso la lente di genere; le donne, le ragazze e le bambine sono colpite in modo sproporzionato dagli *shock* climatici a causa di disuguaglianze strutturali nell'accesso agli asset produttivi, all'informazione, e ai servizi essenziali<sup>6</sup>, con la conseguente amplificazione del ciclo della povertà multidimensionale. Tali osservazioni hanno motivato la nascita di un articolato sistema

---

<sup>1</sup> Kenya National Bureau of Statistics, The Kenya poverty report, 2022, [www.knbs.or.ke](http://www.knbs.or.ke)

<sup>2</sup> World Bank, Kenya Country Profile, 2025, [www.worldbank.org/en/country/kenya](http://www.worldbank.org/en/country/kenya)

<sup>3</sup> Governo del Kenya, Kenya Vision 2030, 2012, [www.vision2030.go.ke](http://www.vision2030.go.ke)

<sup>4</sup> Governo del Kenya, Kenya Anticipatory Action Road Map 2024-2029, 2024, [www.ndoc.go.ke](http://www.ndoc.go.ke)

<sup>5</sup> World Bank, Policy Research Working Paper n. 10619, 2023, <https://climateknowledgeportal.worldbank.org>

<sup>6</sup> Si veda: Governo del Kenya, Gender and Climate Change Report, 20.03.2025

di *policy* in Kenya che ha come obiettivo l'armonizzazione dei processi di stabilizzazione del cambiamento climatico con quelli di lotta alle povertà multidimensionali. Tuttavia, l'attuazione di tale sistema a livello di comunità vulnerabili risulta ancora parziale.

La presente iniziativa di emergenza intende dunque supportare l'erogazione di interventi umanitari verso quei segmenti di popolazione più vulnerabili agli effetti degli *shock* climatici, migliorandone al contempo la resilienza.

### 1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

La presenza della Cooperazione Italiana in Kenya ha origine nell'Accordo di Cooperazione siglato tra il Governo italiano e il Governo del Kenya nel 1985. Da allora, gli interventi dell'Italia in Kenya sono caratterizzati da programmi bilaterali e multilaterali negli ambiti dello sviluppo economico, dello sviluppo dei sistemi sanitari e idrici, del sistema educativo, del sistema di protezione dell'infanzia, e dello sviluppo del sistema di sicurezza alimentare. L'incipit delineato nell'Accordo di Cooperazione si è adattato all'evoluzione del contesto della cooperazione nel tempo, e ai relativi documenti programmatici definiti dal Governo italiano. La presente iniziativa è dunque allineata agli ambiti circoscritti nel *Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo* (DTPI) 2024-2026<sup>7</sup>; tale documento identifica il Kenya tra i paesi prioritari di intervento per la Cooperazione Italiana e sottolinea l'importanza di sviluppare interventi che abbiano come obiettivo l'attuazione di soluzioni condivise alle sfide comuni nella regione dell'Africa orientale, a partire dal cambiamento climatico e dalla sicurezza alimentare. Questa prospettiva strategica è ulteriormente confermata nel ruolo dell'Italia all'interno del *Team Europe* in Kenya; nel contesto del *Global Gateway* per l'Africa subsahariana, gli Stati Membri della UE concentrano infatti gli investimenti nei settori delle infrastrutture, della salute, dell'educazione, delle competenze, del cambiamento climatico e dell'ambiente, con DG ECHO – *European Civil Protection and Humanitarian Operations* impegnata nella risposta ai bisogni essenziali dei rifugiati e delle comunità ospitanti e alla risposta alle emergenze da *shock* climatici e alle emergenze nutrizionali in Kenya.

Diverse iniziative della Cooperazione Italiana hanno operato per ridurre le vulnerabilità della popolazione nelle Contee del Kenya; tra queste, la presente iniziativa si pone in coerenza agli obiettivi dei seguenti interventi in corso di realizzazione:

- Delibera n. 19 del 09/04/2024 che stabilisce il finanziamento all'iniziativa multilaterale AID 12955/01/0 dal titolo "*Rafforzare i sistemi di allarme e di azione preventiva in Kenya*" realizzata da UNDRR su scala nazionale. Iniziativa in corso del valore di 1.5mln Euro; durata iniziativa 3 anni; termine iniziativa 10/06/2027;
- Delibera n. 1 del 03/01/2024 che stabilisce il finanziamento dell'iniziativa multilaterale regione AID 012123/01/9 "*Contributo a UNDRR per il rafforzamento dei sistemi di Early Warning e della gestione transfrontaliera del rischio disastri in Africa*" realizzata da UNDRR su scala regionale e giunta alla IV fase di realizzazione. Iniziativa in corso del valore di 5mln Euro; durata iniziativa 18 mesi; termine iniziativa 16/08/2026;

---

<sup>7</sup> Si veda: [https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/ES0252.pdf?\\_1739891071609](https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/ES0252.pdf?_1739891071609)

- Delibera n.96 del 1/08/2024 che stabilisce il finanziamento all’iniziativa bilaterale AID 013066/01/0 dal titolo *“Intervento comunitario per l’adattamento al cambiamento climatico e i diritti sulla terra nelle Contee aride e semi-aride del Kenya”* realizzata dall’agenzia governativa *National Drought Management Authority (NDMA)* nelle Contee di Baringo, Laikipia, Samburu, Garissa, Marsabit, Wajir, Isiolo, valore 4.000.000,00 Euro; durata 3 anni; in fase di avvio;
- Delibera n. 39 del 27/01/2023 che stabilisce il finanziamento dell’iniziativa bilaterale AID 12741/01/0 dal titolo *“Ripristino e gestione sostenibile degli ecosistemi forestali di Cherangany per la resilienza ai cambiamenti climatici”* realizzata dal *National Environment Trust Fund* nelle Contee di West Pokot ed Elgeyo Marakwet, valore 4.500.000,00 Euro; durata 3 anni;
- Delibera n. 166 del 16/12/2021 che stabilisce il finanziamento dell’iniziativa bilaterale AID 12407/01/0 dal titolo *“Sostegno al modello di community conservancy in Kenya per una tutela integrata e sostenibile della biodiversità”* realizzata dalla *OSC Northern Rangeland Trust (NRT)* nelle Contee di Isiolo, Laikipia, Baringo, Samburu e Laikipia, valore 2.042.366,00 Euro; durata iniziativa 3 anni; termine attività previsto al 30/04/2026;
- Delibera n. 149 del 2023 che stabilisce il finanziamento dell’iniziativa bilaterale in affidamento ad OSC AID12835 dal titolo *“Empowerment femminile e sostegno all’ambiente e salute in Kenya”* realizzata dalle OSC WeWolrd e IPSIA nelle Contee di Narok e Laikipia, valore 4.000.000,00 Euro, durata iniziativa 36 Mesi, termine intervento 01/08/2026;
- Delibera n. 156 del 16/12/2021 che stabilisce il finanziamento dell’iniziativa MULTIBILATERALE AID 12521/01/0 dal titolo *“Semakenya II: un percorso resiliente verso l’agroecologia nella Contea di Makueni”* realizzata da CIHEAM nella Contea di Makueni, valore 2.000.000,00 Euro, durata iniziativa 36 mesi, termine intervento 03/2026.

La presente iniziativa è inoltre coerente alle seguenti Linee Guida e documenti di indirizzo strategico:

- il *Piano dell’AICS e della DGCS del MAECI per l’efficacia degli interventi 2020-2026*<sup>8</sup>;
- le *Linee guida AICS sul Nesso aiuto umanitario, sviluppo e pace, 2023*<sup>9</sup>;
- il *Codice PSEAH (Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment)* dell’AICS<sup>10</sup>;
- le *Linee guida AICS sull’infanzia e l’adolescenza, 2021*<sup>11</sup>;
- le *Linee guida AICS sull’uguaglianza di genere e l’empowerment di donne, ragazze e bambine, 2020-2024*<sup>12</sup>;
- le *Linee guida AICS per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione, 2018*<sup>13</sup>;

<sup>8</sup> Si veda: [https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2019/12/2019\\_11\\_19\\_final\\_piano\\_aics-dgcs\\_efficacia\\_interventi.pdf](https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2019/12/2019_11_19_final_piano_aics-dgcs_efficacia_interventi.pdf)

<sup>9</sup> Si veda: [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/Linee\\_guida\\_sul\\_nesso\\_tra\\_aiuto\\_umanitario\\_sviluppo\\_pace\\_.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/Linee_guida_sul_nesso_tra_aiuto_umanitario_sviluppo_pace_.pdf)

<sup>10</sup> Si veda: <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Codice-PSEAH.pdf>

<sup>11</sup> Si veda: [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee\\_Guida\\_Infanzia\\_e\\_Adolescenza.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf)

<sup>12</sup> Si veda: [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/05/LLGG\\_GENDER\\_XWEB.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/05/LLGG_GENDER_XWEB.pdf)

<sup>13</sup> Si veda: <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

- gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit* (WHS, 2016)<sup>14</sup>, con particolare riferimento alla tavola rotonda n°3 *Leave no one behind*<sup>15</sup>, al *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*<sup>16</sup> ed in ambito *Grand Bargain* (GB, 2016)<sup>17</sup>;
- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative* (GHD)<sup>18</sup>;
- gli obiettivi del Consenso europeo sull'aiuto umanitario al quale l'Italia ha aderito nel 2007, con le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021, relative alla *"Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi"*<sup>19</sup>;
- la *"DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response"*, adottata dal Consiglio dell'OCSE il 12 luglio 2019<sup>20</sup>;
- gli impegni assunti con la *"Dichiarazione dei Donatori"* adottata al *Safeguarding Summit* di Londra del 2018<sup>21</sup>;
- la *"Call to Action on Protection from Gender-based Violence in Emergencies"*<sup>22</sup>;
- la *"Raccomandazione del DAC sul rafforzamento della società civile in materia di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria"* adottata nel luglio 2021<sup>23</sup>;
- gli impegni presi dall'Italia che ha sottoscritto l'*"Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment"* nel marzo 2022<sup>24</sup>.
- Il documento di UNDRR *"Sendai Framework for Disaster Risk Reduction: Goal, Targets and Metrics"* pubblicato nel giugno 2023<sup>25</sup>.

## 2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 12999/01/0)

### 2.1 Contesto nazionale e regionale

L'indice ND-GAIN (*Notre Dame Global Adaptation Initiative*<sup>26</sup>) classifica 181 paesi utilizzando un punteggio che considera la vulnerabilità di una nazione rispetto ai cambiamenti climatici e ad altre sfide globali, nonché l'inclinazione dei paesi nel migliorare la propria resilienza. A causa di una combinazione di fattori politici, geografici e sociali, il Kenya è riconosciuto come altamente

<sup>14</sup> Si veda: <https://agendaforhumanity.org/summit.html>

<sup>15</sup> Si veda: <https://unsdg.un.org/2030-agenda/universal-values/leave-no-one-behind>

<sup>16</sup> Si veda: <https://www.undrr.org/media/16176>

<sup>17</sup> Si veda: <https://interagencystandingcommittee.org/grand-bargain>

<sup>18</sup> Si veda: <https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.html>

<sup>19</sup> Si veda: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52021DC0110>

<sup>20</sup> Si veda: <https://reliefweb.int/report/world/dac-recommendation-ending-sexual-exploitation-abuse-and-harassment-development-co>

<sup>21</sup> Si veda: <https://www.gov.uk/government/publications/donors-commitments-to-tackle-sexual-exploitation-and-abuse-and-sexual-harassment-in-the-international-aid-sector>

<sup>22</sup> Si veda: <https://www.calltoactiongbv.com>

<sup>23</sup> Si veda: [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Raccomandazione\\_OSC\\_OCSE-DAC\\_ITALIANO.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Raccomandazione_OSC_OCSE-DAC_ITALIANO.pdf)

<sup>24</sup> Si veda: [https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/what/humanitarian-aid/climate-change-and-environment/humanitarian-aid-donors-declaration-climate-and-environment\\_en](https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/what/humanitarian-aid/climate-change-and-environment/humanitarian-aid-donors-declaration-climate-and-environment_en)

<sup>25</sup> Si veda: Sendai Framework for Disaster Risk Reduction: Goal, Targets and Metrics | UNFCCC

<sup>26</sup> Si veda: Country Index // Notre Dame Global Adaptation Initiative // University of Notre Dame

vulnerabile agli impatti dei cambiamenti climatici, classificandosi nella valutazione dell'ND-GAIN del 2019 alla posizione 152 su 181 paesi considerati. Tale profilo è ulteriormente confermato dall'analisi dell'*INFORM Global Risk Index* del 2025<sup>27</sup> che attribuisce al Kenya una valutazione di “rischio elevato” e un punteggio complessivo di 6 su 10 punti, sul quale gravano i pesi attribuiti, a titolo di esempio, alla povertà multidimensionale, alla presenza della popolazione rifugiata, al potenziale per nuovi conflitti, alla limitata sicurezza alimentare e al sistema sanitario. L'INFORM Risk indica inoltre che il Kenya è esposto a un grave peggioramento del contesto della sicurezza interna a causa di conflitti che potrebbero conseguire alla crisi climatica, all'instabilità socioeconomica e alla competizione per l'accesso alle risorse naturali.

La principale strategia per lo sviluppo nazionale in Kenya negli ultimi 15 anni è rappresentata dalla *policy Vision 2030*<sup>28</sup>. Questo documento indica l'obiettivo del Governo del Kenya di elevare gli standard di vita della popolazione alla soglia del medio-reddito entro il 2030. Strutturato su tre pilastri tematici (pilastro economico, sociale e politico), il documento dedica particolare attenzione allo sviluppo delle Contee ASAL (*Arid and Semi-Arid Lands*), caratterizzate da un contesto arido o semi-arido. Le Contee ASAL occupano l'89% del territorio nazionale e ospitando il 36% della popolazione del Paese. Secondo una suddivisione per parametri di percentuale di aridità del terreno, vengono categorizzate come aride le Contee di Turkana, Samburu, Isiolo, Marsabit, Mandera, Wajir, Garissa e Tana River (aridità compresa tra l'85-100%); le Contee semi-aride vengono invece suddivise tra quelle con aridità compresa tra il 30-84% (West Pokot, Baringo, Laikipia, Meru, Tharaka, Embu, Mwingi, Machakos, Makweni, Kitui, Kajado, Kilifi, Kwale e Taita Taveta) e quelle con aridità tra il 10-29% (Homa Bay, Narok, Elgeyo Marakwet, Nyeri, Kiambu e Lamu)<sup>29</sup>. Le Contee aride nella regione nord del Paese sono accomunate da una storia di prolungato isolamento instaurata dal governo coloniale e protrattasi fino al promulgamento della nuova Costituzione nel 2010. Le Contee aride si distinguono inoltre dalle Contee semi-aride per la bassa densità di popolazione (a titolo di esempio 1, 2 persone per Km<sup>2</sup> in alcune aree del Turkana e del Marsabit, contro 358 persone per Km<sup>2</sup> nella Contea di Kilifi)<sup>30</sup> e per la predominanza del sistema economico basato sulla pastorizia, con una limitata e sporadica presenza di attività agricole svolte in prevalenza su scala domestica. Il modello di pastorizia condotto nelle Contee aride e in alcune delle Contee semi aride è basato sul nomadismo delle mandrie attraverso i pascoli stagionali. L'accesso a tali pascoli è regolato da precise consuetudini comunitarie definite nel tempo al fine ultimo di gestire la disponibilità di cibo e punti di abbeveramento per le mandrie. Nel quadro delle ricorrenti siccità, la gestione dei pascoli diviene un elemento di conflitto tra diverse comunità di pastori.

Nelle ASAL le precipitazioni avvengono mediamente due volte all'anno, secondo un'alternanza tra la stagione delle “grandi piogge” tra marzo e maggio (altrimenti denominate MAM – *March, April, May rains*) e la stagione delle “piccole piogge” ottobre e dicembre (altrimenti denominate OND – *October, November, December rains*). A prescindere dagli *shock* climatici, la limitata quantità di

---

<sup>27</sup> Global RISK index, ed.2/2025, <https://drmkc.jrc.ec.europa.eu/inform-index>

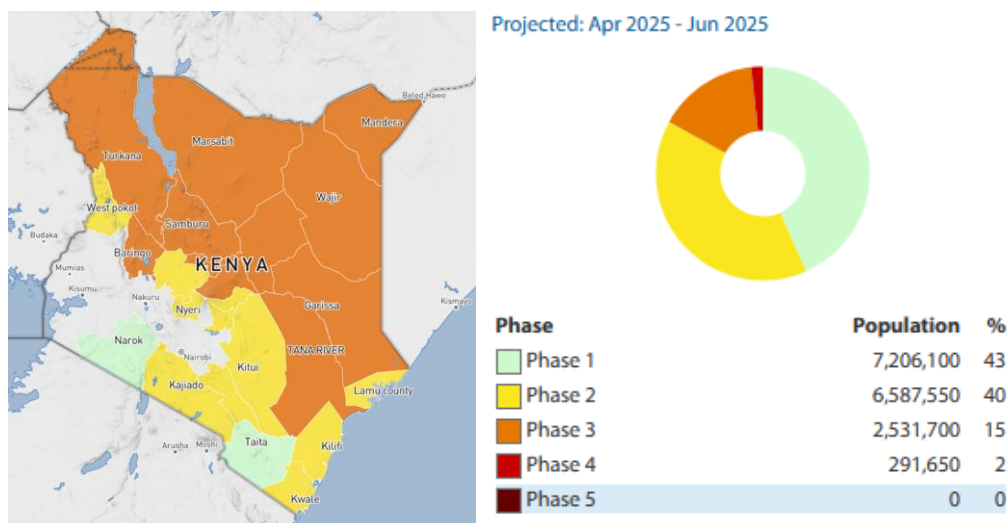
<sup>28</sup> Ivi, p.3

<sup>29</sup> Map Action, Arid Semi Arid Lands, 2023, [https://maps.mapaction.org/dataset/039c12a3-a048-485e-9c01-48ab97c23249/resource/c46fa935-c3c1-4809-9177-c5bf50d18448/download/ma012\\_v01\\_ken\\_meac\\_asal\\_counties-300dpi.pdf](https://maps.mapaction.org/dataset/039c12a3-a048-485e-9c01-48ab97c23249/resource/c46fa935-c3c1-4809-9177-c5bf50d18448/download/ma012_v01_ken_meac_asal_counties-300dpi.pdf)

<sup>30</sup> Governo del Kenya, Sessional Paper No 12 on National Policy for the Sustainable Development of Northern Kenya and other Arid Lands, <https://reliefweb.int/report/kenya/sessional-paper-no-12-national-policy-sustainable-development-northern-kenya-and-other>

precipitazioni che caratterizza il contesto determina il manifestarsi di episodi di siccità tra le due stagioni stesse; questa condizione concorre a una storicità di rilievi stagionali elaborati dall'*Integrated Food Security Classification Index (IPC)*<sup>31</sup> in cui le ASAL aride risultano classificate in stadi pari o superiori al livello di classificazione di “crisi”. A titolo di esempio, la mancata regolarità nella frequenza stagionale delle precipitazioni MAM o OND ha causato condizioni di bisogno umanitario tali da giustificare la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo del Kenya per le stagioni 2008/2009, 2010/2011, 2016/2017 e 2021/2022. Con una frequenza in crescita, ai periodi di siccità seguono eventi pluviali catastrofici; tali eventi hanno coinvolto 43 Contee su 47 nel 2024<sup>32</sup>. Secondo il *National Disaster Operations Centre* del Governo del Kenya, le alluvioni del 2024 hanno causato lo sfollamento di 300.000 persone dalle proprie abitazioni e causato limiti nell’accesso scolastico per oltre 350.000 studenti<sup>33</sup>. Oltre allo stress già generato dalla siccità sui sistemi economici e di sicurezza alimentare, le alluvioni hanno causato gravi eventi epidemiologici quali il colera<sup>34</sup>. Tali sfide nella salute pubblica si sommano alla routine di risposta che il Ministero della Sanità affronta per gestire le sfide poste dalle malattie comunicabili e non comunicabili presenti nel paese<sup>35</sup>.

Le proiezioni IPC *Acute Food Insecurity (IPC-AFI)*<sup>36</sup> del 21 marzo 2025 rispetto alla gravità dell’insicurezza alimentare per il periodo marzo – giugno 2025 collocano circa 2.5 milioni di persone nella fase 3 – “crisi” della scala IPC e circa 291.000 nella fase 4 – “crisi umanitaria”. Tali proiezioni coinvolgono le Contee di Baringo, Turkana, Samburu, Marsabit, Isiolo, Meru, Tana River, Mandera, Wajir e Garissa (si veda anche Mappa 1).



Mappa 1 – IPC Acute Food Insecurity Phase Classification (projected Apr. 2025 – June 2025)

<sup>31</sup> Si veda anche: <https://www.ipcinfo.org/ipcinfo-website/where-what/eastern-africa/kenya/en/>

<sup>32</sup> OCHA ROSEA, Flash Update nr.7, 19/06/2024, <https://www.unocha.org/publications/report/kenya/kenya-heavy-rains-and-flooding-update-flash-update-7-19-june-2024>

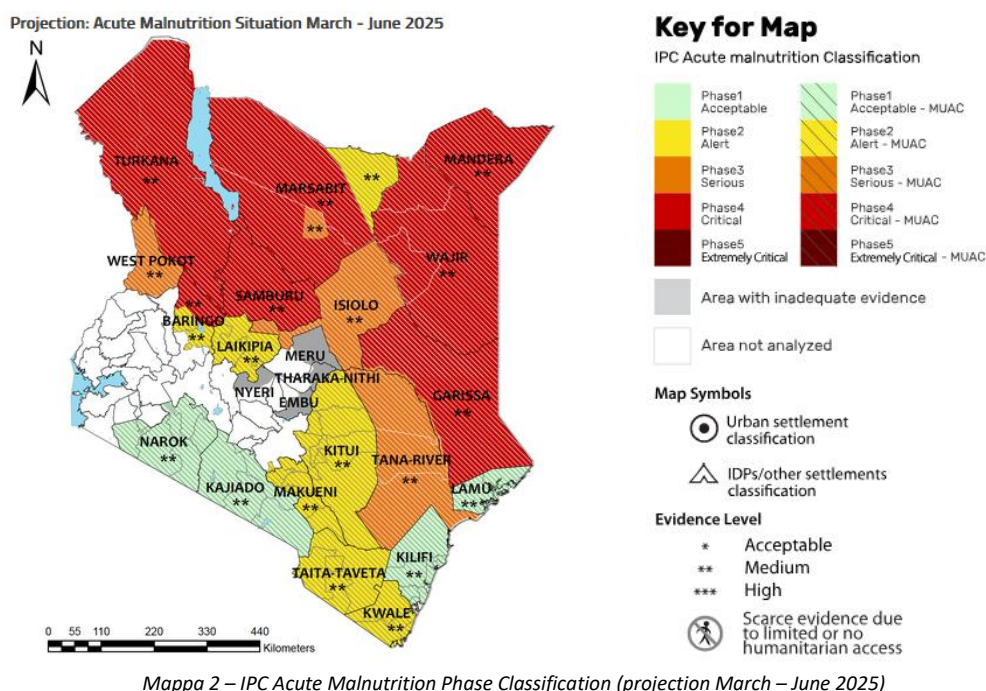
<sup>33</sup> UNICEF, Kenya March-April-May (MAM) 2024 Seasonal Floods Response Flash Update #2, <https://www.unicef.org/media/159151/file/Kenya-Humanitarian-SitRep-Seasonal-Floods-Response-30-June-2024.pdf>

<sup>34</sup> Si vedano i seguenti documenti per il 2024 e il 2025: <https://reliefweb.int/report/kenya/kenya-cholera-outbreak-dref-final-report-mdrke054> e <https://reliefweb.int/disaster/ep-2025-000074-ken>

<sup>35</sup> WHO, Country Disease Outlook, 2023, <https://www.afro.who.int/sites/default/files/2023-08/Kenya.pdf>

<sup>36</sup> IPC AFI del 21 marzo 2025: Kenya: Acute Food Insecurity Situation for February - March 2025 and Projection for April - June 2025 (ASAL) | IPC - Integrated Food Security Phase Classification

Parallelamente, l'IPC *Acute Malnutrition Situation Report Situation* (IPC-AMN)<sup>37</sup> per il periodo marzo-giugno 2025 indica che 120.000 donne in gravidanza e/o in fase di allattamento, insieme a oltre 800.000 bambini tra i 6 e i 59 mesi risultino malnutriti, con il 25% tra i bambini indicati caratterizzato da condizioni di malnutrizione acuta severa (SAM) e il 75% in condizioni di malnutrizione acuta moderata (MAM). Il 62% dei bambini e il 98,5% delle donne in stato di malnutrizione acuta identificato nella proiezione IPC-AMN vive nelle Contee aride, dove il fenomeno della malnutrizione acuta rimane una delle problematiche umanitarie principali da affrontare. Le contee caratterizzate da una classificazione “severa” o “critica” nelle proiezioni IPC AMN del 21 marzo 2025 sono West Pokot, Turkana, Samburu, Marsabit, Isiolo, Mandera, Wajir, Garissa, Tana River e la parte nord di Baringo (si veda anche mappa 2).



Mappa 2 – IPC Acute Malnutrition Phase Classification (projection March – June 2025)

Le attuali classificazioni IPC sono inoltre influenzate dalle scarse precipitazioni registrate durante le “piccole piogge” di fine 2024, con effetti negativi sulla disponibilità delle aree di pascolo, dei punti acqua a cielo aperto, della produzione di latte da parte del bestiame. Tali circostanze comportano un aumento sia del costo dei beni di prima necessità che della diffusione delle patologie comuni al contesto (oltre alla malnutrizione, le dissenterie e altre patologie legate alla salute pubblica quali gli episodi epidemici).

I valori degli indicatori dell’analisi IPC del 21 marzo 2025 segnalano che il Governo del Kenya e propri partner debbano intervenire al fine di rispondere ai bisogni umanitari della popolazione in fase di crisi, proteggendo al contempo i rischi di perdita degli asset produttivi e colmando il divario riscontrato nel basso indice di consumo di cibo. I rischi climatici non colpiscono tutte le persone all'interno di una comunità o anche della stessa famiglia allo stesso modo. La distribuzione iniqua dei diritti, delle risorse, del potere e delle norme limita la capacità in particolare delle donne, delle ragazze e delle bambine di agire sui cambiamenti climatici. La lente di genere è pertanto un

<sup>37</sup> IPC AMN del 21 marzo 2025: Kenya: Acute Malnutrition Situation October 2024 - February 2025 and Projection for March - June 2025 (ASAL) | IPC - Integrated Food Security Phase Classification

approccio critico da utilizzare per comprendere le diverse vulnerabilità ai cambiamenti climatici. Tale considerazione è confermata nella policy *Granular Gender and Climate Change Vulnerability Hotspot Mapping for Decision Support*<sup>38</sup> del Governo del Kenya. Attraverso un'analisi degli impatti del cambiamento climatico e delle capacità di adattamento disaggregata per genere e Contee, lo studio indica la più alta esposizione delle donne e delle ragazze agli shock climatici nelle ASAL del nord Kenya.

In linea con il ruolo apicale del Governo del Kenya, la sua presenza periferica e la presenza di una significativa rete di organizzazioni della società civile nazionale, la risposta ai bisogni umanitari considerati dalla presente iniziativa dovrà essere coerente ai requisiti delle *policy Kenya Vision 2023, Ending Drought Emergencies – Common Program Framework for Drought Risk Management*<sup>39</sup>, *National Disaster Risk Management Strategy 2024 - 2029*<sup>40</sup>, *Kenya Anticipatory Action Roadmap 2024-2029*<sup>41</sup> ai *Country Integrated Development Plans (CIDPs)*<sup>42</sup> e al *National Gender and Climate Change Action Plan 2025-2027*<sup>43</sup>. In considerazione della presenza dei campi profughi di Kakuma e Daadab rispettivamente nelle Contee di Turkana e Garissa, eventuali interventi integrati tra rifugiati e comunità ospitanti dovranno essere allineati alla *policy Shirika Plan*<sup>44</sup>.

In contesti rurali e marginali, le donne dipendono maggiormente dal bestiame e dalle risorse naturali, e subiscono perdite più elevate nei mezzi di sussistenza durante siccità, inondazioni o eventi estremi. Queste crisi colpiscono direttamente la sicurezza alimentare e la stabilità economica dei nuclei familiari, esacerbando le condizioni di precarietà.

## 2.2 Modalità di coordinamento

La sede AICS di Nairobi realizzerà le attività previste nell'iniziativa AID 12999/01/0 in stretto coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Nairobi, competente in materia di sicurezza.

Il Kenya presenta un quadro strutturato di tavoli di coordinamento nel settore dello sviluppo. L'apice del coordinamento per gli interventi emergenziali è svolto dall'agenzia governativa *National Disaster Operations Centre (NDOC)* all'interno dell'Ufficio del Presidente. Specifiche agenzie e direttorati settoriali tra i Ministeri competenti coordinano le attività a livello periferico.

La sede AICS di Nairobi partecipa regolarmente agli incontri convocati dal *Kenya Humanitarian Partnership Team (KHPT)*, sotto al coordinamento di OCHA. Durante questi incontri, i principali partner umanitari operativi in Kenya condividono informazioni rispetto all'evoluzione del contesto e dei bisogni, e rispetto all'analisi dei rischi di natura climatica. Oltre all'KHPT, attraverso incontri bilaterali la Sede AICS di Nairobi mantiene un coordinamento con altre agenzie UN di riferimento (a titolo di esempio, UNHCR, UNDRR) e con le missioni in loco dei donatori (a titolo di esempio, ECHO e gli uffici di cooperazione di altre missioni diplomatiche). La Sede AICS di Nairobi adotterà inoltre

---

<sup>38</sup> Governo del Kenya, *Granular Gender and Climate Change Vulnerability Hotspot Mapping for Decision Support*, marzo 2025

<sup>39</sup> Government of Kenya, NDMA, 2015, <https://ndma.go.ke/ede/>

<sup>40</sup> Government of Kenya, NDOC, 2024, <https://www.ndoc.go.ke/downloads>

<sup>41</sup> *Ibidem*

<sup>42</sup> I CIDP sono consultabili sui siti web dei singoli Governi di Contea

<sup>43</sup> Governo del Kenya, Ministry of Gender, Culture and Children Services, *National Gender and Climate Change Action Plan*, 2025

<sup>44</sup> Government of Kenya, Ministry of Interior, Department of Refugees Services, <https://refugee.go.ke/kenya-shirika-plan-overview-and-action-plan>

una *routine* di incontri di aggiornamento con le OSC che risulteranno assegnatarie dei fondi della presente iniziativa; tali incontri avranno luogo sia in remoto che in presenza e saranno integrati dalla conduzione da parte della Sede AICS di Nairobi di visite di monitoraggio nei siti di implementazione, in funzione delle effettive condizioni di accesso e sicurezza.

Le OSC assegnatarie dei fondi afferenti alla presente iniziativa dovranno interfacciarsi con le piattaforme di coordinamento rilevanti ai settori di intervento scelti. Tali piattaforme potranno essere a titolo di esempio i *fora* di coordinamento delle ONG in Kenya, l'*Inter Agency Working Group* (IAWG) e i tavoli governativi o *Technical Working Groups* periferici dettagliati nelle *policy* governative di riferimento<sup>45</sup>, al fine ultimo di attuare progettazioni coerenti al contesto e ai bisogni.

### 2.3 Condizioni esterne e rischi

L'INFORM Risk Index aggiornato al 2025 attribuisce al Kenya un giudizio di "rischio elevato" valutato 6 punti su una scala di 10. L'analisi dei singoli paesi che compongono il punteggio complessivo indica che i punteggi più critici sono stati attribuiti al rischio potenziale di conflitto (7,5/10) e allo stato di vulnerabilità della popolazione (6,7/10). Altri punteggi di rilievo (presenza di infrastrutture, esposizione ai rischi naturali, disponibilità di servizi sanitari etc.), concorrono al giudizio complessivo<sup>46</sup>. Il Kenya è classificato al diciannovesimo posto dei paesi più esposti al rischio di terrorismo<sup>47</sup>. Nel 2023, il numero complessivo di vittime nella regione attribuibili alle operazioni di *Al-Shabaab* è sceso dalle 800 persone del 2022 a 499 (un calo del 38%). Tuttavia, il 14% delle vittime del 2023 sono morte in seguito ad attacchi avvenuti in Kenya, in particolare nelle Contee di Garissa e Wajir e Lamu. Le operazioni antiterrorismo condotte dal Governo somalo hanno spinto un numero crescente di combattenti di *Al-Shabaab* a sconfinare in Kenya, complice la scarsa capillarità dei presidi di confine. Questa condizione ha favorito un significativo aumento degli attacchi di matrice terrorista, con 70 vittime registrate nel 2023 (il più alto numero di morti dal 2019)<sup>48</sup>.

Il contesto delle ASAL, e in particolare quello delle Contee puramente aride identificabili tra il confine con la Somalia, l'Etiopia, il Sud Sudan e l'Uganda, risulta ancora caratterizzato dall'instabilità causata da una storia di conflitti reiterati nei decenni. Le radici di questi conflitti risultano complesse, e sfaccettate; includono sia le dinamiche di accesso da parte delle comunità alle scarse risorse naturali (pascoli, punti acqua), sia le dinamiche di accesso al potere esecutivo demandato alle Contee dalla Costituzione del 2010. La storia delle ASAL del nord è inoltre caratterizzata da diverse fasi in cui le armi da fuoco non denunciate si sono diffuse in modo incontrollato, a partire dal contesto della cosiddetta *guerra degli Shifita*<sup>49</sup> negli anni '60.

L'attuale situazione politica in Kenya affonda le sue radici nelle controverse elezioni generali del 2022. Sebbene la fase elettorale sia stata connotata da limitate proteste e violenze, queste si sono riaccese nel 2023, con un numero crescente di manifestazioni e scontri tra cittadini e forze

---

<sup>45</sup> Si vedano anche i riferimenti alle policy governative riportati nelle note di cui alla pagina precedente.

<sup>46</sup> Inform Risk, Kenya Country Profile, 2025, <https://drmkc.jrc.ec.europa.eu/inform-index/INFORM-Risk/Country-Risk-Profile>

<sup>47</sup> Institute for Economics and Peace, Global Terrorism Index, 2025, <https://reliefweb.int/report/world/global-terrorism-index-2025>

<sup>48</sup> Dati GCERF consultati in luglio 2025, <https://www.gcerf.org/kenya/>

<sup>49</sup> Si veda anche: <https://www.theelephant.info/analysis/2021/06/14/from-shifita-to-terrorist-a-shifting-narrative-of-northern-kenya/>

dell'ordine in conseguenza agli effetti della crescente inflazione. Nel giugno 2024, il Kenya è stato teatro di importanti e tragiche proteste a seguito della proposta di introduzione del *Finance Bill* 2024. Le manifestazioni hanno coinvolto migliaia di giovani scesi in strada per esprimere il proprio dissenso, assaltando e vandalizzando la sede del Parlamento. Tali episodi, e le numerose vittime civili che hanno comportato, mettono in luce la fragilità del Paese, dove il malcontento sociale si traduce sempre più spesso in mobilitazioni di massa e scontri violenti.

In considerazione della fragilità della sicurezza nelle aree interessate dalla presente iniziativa è fondamentale per le OSC possedere un'accurata e aggiornata comprensione delle dinamiche dei rischi legati alla sicurezza. Le OSC dovranno dimostrare la necessaria comprensione delle dette dinamiche di sicurezza attraverso un'approfondita compilazione della "Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione" e del "Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza" di cui al Capitolo 7 della presente *Call for Proposals*. La puntualità di queste informazioni risulta particolarmente critica per le proposte progettuali afferenti alle Contee di Mandera, Wajir e Garissa. Oltre alla necessità di mitigare i rischi per il personale, la comprensione del quadro complessivo della sicurezza risulta essenziale al fine di gestire i rischi legati al possibile impatto negativo dei progetti sulle dinamiche locali, in linea con il principio del "*do no harm*".

Per mitigare i rischi, le OSC selezionate dovranno adottare strategie mirate di prevenzione e adattamento. Sarà fondamentale implementare misure di sicurezza per proteggere il personale e garantire la continuità operativa, attraverso un monitoraggio costante delle condizioni locali e una valutazione dinamica del rischio. Le OSC che risulteranno assegnatarie dei fondi della presente iniziativa dovranno far rispettare al proprio personale le disposizioni comportamentali e di sicurezza indicate all'Allegato 12a della presente *Call for Proposals*, ed ulteriori eventuali disposizioni che l'Ambasciata d'Italia a Nairobi o il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale potrebbero emanare in funzione dell'evoluzione del contesto.

I soggetti non profit che risulteranno vincitori della presente *Call for Proposals* dovranno attenersi, nella realizzazione dei progetti, alle norme e misure di sicurezza indicate dall'Ambasciata d'Italia di Nairobi e dovranno seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella sezione Kenya della pagina web <http://www.viaggiasesicuri.it>.

Le aree oggetto dell'iniziativa possono essere passibili di revisione alla luce dell'evoluzione di specifici problemi di sicurezza.

### **3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI**

Alla luce del contesto umanitario che caratterizza le aree oggetto della presente *Call for Proposals*, le proposte di progetto potranno essere incentrate su interventi con focus settoriale o multisettoriale, in linea con quanto di seguito definito per i singoli settori previsti dal Bando. Segue una descrizione dei principali bisogni individuati nei settori considerati:

## **Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici**

L'assessment periodico delle "grandi piogge" (MAM) condotto dall'agenzia governativa *National Drought Management Authority* (NDMA) in aprile 2025 indica una situazione di generale miglioramento per le ASAL, con 23 Contee categorizzate nella condizione "normale", grazie alle precipitazioni nella norma avvenute durante la stagione MAM<sup>50</sup>. Occorre tuttavia leggere questa circostanza positiva alla luce della scarsa *performance* registrata durante la precedente stagione delle "piccole piogge" di fine 2024, alle siccità pregresse, alle proiezioni delle precipitazioni per la stagione delle "piccole piogge" di ottobre 2025, e alle proiezioni IPC del 21 marzo 2025 relative all'insicurezza alimentare e alla malnutrizione. Le raccomandazioni a margine delle proiezioni IPC del 21 marzo 2025 indicano infatti la necessità di attuare strategie nel settore dell'acqua che includano la riabilitazione delle infrastrutture esistenti, la pulizia della superficie limacciosa dei punti acqua a cielo aperto, la distribuzione di acqua in funzione della distanza, la solarizzazione dei pozzi e la promozione di tecniche di raccolta dell'acqua piovana. In un'ottica di mitigazione dei rischi della siccità, occorre considerare le mappature esistenti nelle periferie rispetto alla disponibilità di punti acqua ad uso umano al fine di valutare i bisogni specifici per l'apertura o il ripristino di eventuali punti strategici, anche in considerazione delle dinamiche di accesso all'acqua in uso presso le comunità. La messa in sicurezza dei punti acqua ad uso umano, così come la manutenzione e la diffusione delle latrine ventilate risultano essere bisogni sempre aperti in un'ottica di prevenzione delle malattie trasmissibili, e in un'ottica di mitigazione e gestione del rischio epidemiologico. In Contee come Turkana (65%), Mandera (38%), Garissa (33%) e Marsabit (27%), molte famiglie non hanno accesso a servizi igienici adeguati<sup>51</sup>, con gran parte della popolazione esposta a rischi correlabili alle fonti d'acqua non sicure, inclusi fiumi, pozzi a cielo aperto e sorgenti non protette. Tali bisogni hanno ripercussioni maggiori per le donne, le ragazze e le bambine; i modelli patriarcali predominanti nelle aree di intervento attribuiscono infatti a questi segmenti di popolazione le principali responsabilità domestiche, inclusi il reperimento dell'acqua, della legna, l'approvvigionamento del cibo e la sua preparazione.

## **Agricoltura e sicurezza alimentare**

Dalla fine del 2024, il fenomeno meteorologico *La Niña* continua a caratterizzare il clima nell'Africa orientale, con il rischio di generare condizioni climatiche di shock. Sebbene il 90% delle Contee ASAL abbia segnalato condizioni di pascolo buone o sufficienti in aprile 2025, le Contee di Wajir e Mandera hanno visto un peggioramento della disponibilità di foraggio a causa delle temperature più elevate del normale<sup>52</sup>. Le proiezioni IPC del 21 marzo 2025 rilevano una situazione allarmante rispetto agli indicatori di riferimento per l'analisi del consumo di cibo da parte degli individui nelle ASAL. La dieta risulta inadeguata in termini quantitativi e qualitativi tra gli infanti. A titolo di esempio, nel rilievo svolto a Garissa, solo il 12,6% dei bambini ha raggiunto la soglia minima di consumo di una dieta diversificata (*Minimum Dietary Diversity* - MDD). La situazione è ancora più grave nel Turkana, con cluster di bambini dove solo lo 0,4% del campione ha raggiunto un indice MDD adeguato. I rilievi

---

<sup>50</sup> NDMA, National Drought Early Warning Bulletin, Aprile 2025

<sup>51</sup> ACAPS, Kenya Heavy Rainfall and Floods Briefing Note, 2024

<sup>52</sup> National Drought Early Warning Bulletin, January 2025, National Drought Management Authority

rispetto alla dieta sono confermati dagli alti livelli di insicurezza alimentare, con il 6% della popolazione attualmente classificata nel segmento IPC dell'“elevata insicurezza alimentare” e in grave stato di bisogno. Una delle principali ragioni dell'insicurezza alimentare è dettata dai redditi limitati o inesistenti da parte della popolazione, che continua a mettere in pratica strategie di sopravvivenza negative che si riflettono sulle scelte dietetiche. La disparità di genere che caratterizza i contesti di intervento ha inoltre un ruolo determinante nelle cause dell'insicurezza alimentare stessa. L'emarginazione delle donne dalle dinamiche decisionali rispetto alla gestione degli asset (si pensi alle mandrie, alle terra, alle sementi e alle conoscenze dietetiche) nella famiglia, così come il limitato accesso agli asset stessi limitano l'accesso a una dieta adeguata per madri e bambini. Rafforzare l'equità di genere in tali contesti non è dunque solo una priorità in termini di giustizia sociale, ma una leva indispensabile per migliorare la resilienza alimentare delle comunità per affrontare le crisi in modo sostenibile.

### **Salute**

Nonostante i rilievi condotti dall'NDMA in aprile 2025 indichino una situazione di generale miglioramento della malnutrizione nelle ASAL aride dovuta alla disponibilità dei pascoli e al conseguente aumento della produttività del latte, le proiezioni IPC del 21 marzo 2025 indicano un quadro della situazione nutrizionale particolarmente critico per donne, ragazze e bambini/e nelle ASAL. Il peggioramento indicato nella proiezione IPC è determinato principalmente da un insieme di fattori critici (povertà multidimensionale, conflitti, mancata ripresa delle famiglie dagli shock pregressi) combinati con una diffusa insicurezza alimentare e gravi carenze igienico-sanitarie<sup>53</sup>. Questa situazione nutrizionale fragile è ulteriormente aggravata da persistenti problemi di accesso ai servizi sanitari, legati alla riduzione degli interventi di *screening* e assistenza medica nei territori più isolati. Inoltre, pratiche inadeguate di alimentazione infantile e la somministrazione precoce di alimenti alternativi al latte materno accentuano la vulnerabilità dei bambini alle malattie<sup>54</sup>, aumentando il *case-load* nei centri deputati alla gestione clinica della malnutrizione. Per arginare questa situazione, le raccomandazioni incluse nella proiezione IPC sottolineano l'urgenza di interventi multisettoriali che includano screening nutrizionali di massa per l'identificazione e il trattamento precoce della malnutrizione presso i centri di salute e attraverso attività di *outreach* integrato che sensibilizzino le famiglie in favore dell'allattamento materno. Al quadro dei bisogni della malnutrizione si sommano altre situazioni di criticità, anch'esse inquadrabili attraverso risposte integrate. A titolo di esempio, le dissenterie nei bambini costituiscono un preambolo alle condizioni di malnutrizione severa, e le malattie tipiche del contesto (polmoniti, malarie etc.) continuano a incidere in modo significativo sul tasso di mortalità infantile. La fragilità del sistema di salute pubblica nelle ASAL è inoltre confermata dai *trend* di crescita di episodi epidemiologici di colera sia nel 2024 che nel 2025. A questo quadro si aggiunge la registrazione da parte del sistema di sorveglianza della salute pubblica di alcune malattie tropicali neglette quali la leishmaniosi viscerale (Kala-azar). La natura umanitaria dei bisogni sopra descritti risulta ulteriormente sfidante alla luce delle evidenze generate dalla ricerca sociale che indicano come l'esposizione agli *shock*

---

<sup>53</sup> IPC Acute food insecurity and acute malnutrition analysis, Kenya, March 2025

<sup>54</sup> NDMA, National Drought Early Warning Bulletin, January 2025, National Drought Management Authority

climatici eroda ulteriormente le risorse a disposizione delle categorie vulnerabili, in particolare donne e ragazze, rispetto all'accesso ai servizi di salute<sup>55</sup>.

### **Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)**

Il contesto delle terre ASAL nel nord del Kenya ospita da circa 35 anni i campi rifugiati di Daadab e Kakuma. Nati in risposta alle crisi umanitarie nei paesi confinanti, il campo di Kakuma e i campi ad esso satellite ospitano al 30 giugno 2025 306.963 persone e 432.480 persone risultano invece registrate a Daadab<sup>56</sup>. Il calo generalizzato delle contribuzioni dei principali donatori al meccanismo dell'Official Development Assistance (ODA) e la chiusura del programma americano dell'agenzia USAID hanno avuto gravissime ripercussioni sulla condizione dei rifugiati in Kenya. Il programma americano aveva un valore del 45% rispetto al costo complessivo della risposta alla crisi dei rifugiati in Kenya. Alla luce di questi cambiamenti, è in corso in Kenya un profondo ridimensionamento delle operazioni rivolte ai rifugiati e gli esiti di tale ridimensionamento restano incerti. In un contesto in cui i bisogni generalizzati dei rifugiati risultano non raggiunti, occorre ricordare che nel 2023 il Governo del Kenya ha lanciato la *policy Shirika Plan*. Tale documento si propone di realizzare le linee indicate nel *Global Compact on Refugees* (GCR) e nel *Comprehensive Refugee Response Framework* (CRRF) in direzione di un'integrazione della popolazione rifugiata nel tessuto sociale ed economico del Paese. La popolazione rifugiata condivide con la popolazione residente i bisogni descritti nelle descrizioni settoriali descritte al presente capitolo della *Call for Proposals*, ma con un ulteriore grado di vulnerabilità che deriva dall'incertezza rispetto alla continuità della presenza a Kakuma o Daadab; in questo senso è rilevante continuare a disegnare specifiche e mirate attività ispirate ai pilastri previsti nella *policy Shirika Plan*.

### **Riduzione del rischio di catastrofi**

Gli *shock* climatici in Kenya rappresentano un freno alla crescita del Paese e un rischio ulteriore nel contesto della resilienza degli individui, anche alla luce della diffusa povertà multidimensionale, che caratterizza oltre il 39% della popolazione. Secondo il Sesto Rapporto di Valutazione dell'IPCC, la frequenza delle siccità si è raddoppiata dal 2005, passando da una volta ogni sei anni a una volta ogni tre anni<sup>57</sup>. Considerando l'elevata esposizione del contesto ai rischi naturali e stretta correlazione tra gli stessi e le condizioni di vulnerabilità della popolazione più povera, si ritiene opportuno supportare proposte progettuali che prevedano azioni volte sia a prevenire disastri che a rafforzare la resilienza delle comunità. In particolare, se da un lato il sistema di *policy* in ottica di riduzione dei rischi e di *anticipatory action* risulta completo, la messa in pratica del sistema di *policy* attraverso i meccanismi istituzionali a livello periferico risulta ancora deficitario. Considerando l'elevata esposizione del Kenya ai cambiamenti climatici, si ritiene opportuno supportare proposte progettuali che tengano conto delle tematiche ambientali, proponendo l'attuazione e l'utilizzo di tecnologie innovative, semplici e sostenibili, a basso impatto ambientale e in grado di mitigare eventuali rischi di catastrofe sia naturali che legati all'azione dell'uomo così da potenziare la

---

<sup>55</sup> Si veda: Climate change, resource insecurities and sexual and reproductive health among young adolescents in Kenya: a multi-method qualitative inquiry | BMJ Global Health

<sup>56</sup> UNHCR Kenya, Registered refugees and asylum-seekers (as of 28 February 2025) <https://reliefweb.int/report/kenya/kenya-registered-refugees-and-asylum-seekers-28-february-2025>

<sup>57</sup> Si veda anche: <https://www.ipcc.ch/assessment-report/ar6/>

resilienza delle comunità. Requisito preliminare è la conoscenza del contesto ambientale in modo da enucleare i principali fattori di cambiamento (alluvioni, desertificazione, siccità, ecc.) e quindi i potenziali rischi, anche sociali, ad essi correlati al fine di non alterare lo stato dei luoghi, prima e dopo l'intervento umanitario, non deve risultare alterato. L'Italia è inoltre uno degli Stati Membri dell'Unione Europea ad aver sottoscritto l'“*Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment*” e promuove la creazione di condizioni necessarie affinché le organizzazioni umanitarie e i partner locali adottino pratiche e approcci rispettosi dell'ambiente.

Comprendere come le relazioni di genere influenzano la vita delle donne e degli uomini è fondamentale per una riduzione efficace del rischio di catastrofi (DRR). Le strategie di DRR che non integrano la dimensione di genere rischiano infatti di rafforzare ulteriormente la vulnerabilità strutturale delle donne, escludendole dalla gestione delle risorse, dai programmi di formazione e dalle misure di adattamento climatico. La partecipazione pubblica ai processi decisionali, garantita dalla Costituzione del Kenya, rappresenta un'opportunità per promuovere il coinvolgimento attivo di donne e ragazze nelle discussioni e nella pianificazione della risposta ai rischi, così come nell'accesso alle informazioni dei sistemi di *early warning*.

### **Tematiche trasversali:**

Alla luce dell'analisi dei bisogni settoriali, le **tematiche trasversali** considerate dalla presente iniziativa potranno includere uno o più degli ambiti di seguito descritti. Le tematiche trasversali scelte andranno riflesse nelle attività identificate per i settori di intervento, secondo un approccio di *mainstreaming*.

### **Prevenzione o contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali (PSEAH)**

L'Italia ha aderito alla *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment (SEAH) in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*; conseguentemente AICS ha aggiornato il proprio Codice Etico e di Comportamento, introducendo come parte integrante anche un Codice per la protezione del rischio SEAH. L'ambito di applicabilità di tale Codice è esteso a tutti i soggetti pubblici e privati di cui all'art. 23, comma 2, della L. 125/2014 che partecipano alle attività di cooperazione allo sviluppo beneficiando di contributi pubblici, che hanno dunque l'obbligo di creare e mantenere un ambiente che prevenga le molestie, lo sfruttamento e l'abuso sessuali ed ogni altra condotta a sfondo sessuale contraria ai principi del Codice PSEAH di AICS. I progetti proposti dovranno garantire l'esistenza di adeguati sistemi di monitoraggio e gestione del rischio di SEAH all'interno delle organizzazioni e tra le comunità a cui l'iniziativa si rivolge<sup>58</sup>.

### **Uguaglianza di genere**

La *policy “Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine, 2020-2024”* riflette la rilevanza per la Cooperazione Italiana del tema della parità di genere nei contesti di sviluppo ed emergenziali. Le donne vivono una condizione di povertà multidimensionale

---

<sup>58</sup> Si veda Art. 3 del Codice PSEAH di AICS, <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Codice-PSEAH.pdf>

più accentuata rispetto agli uomini. Le pratiche discriminatorie di genere radicate nei ruoli tradizionali hanno creato profonde disparità nella partecipazione alla vita economica e sociale. Le responsabilità del lavoro domestico e il ruolo di cura assegnato alle donne limitano significativamente le opportunità di accesso al reddito, con dirette ripercussioni a lungo termine dovute al ridotto accesso all'istruzione, al credito, alla proprietà della terra, all'imprenditoria e agli apici dei processi decisionali. Gli ostacoli all'istruzione femminile hanno effetti a catena sulle loro condizioni socioeconomiche, mentre la discriminazione nella proprietà e nell'accesso alla terra le priva di un capitale fondamentale per la loro autonomia finanziaria<sup>59</sup>. Tali discriminazioni e il potenziale inespresso del genere femminile nelle società sono riconosciuti dalla comunità internazionale. In occasione del *World Humanitarian Summit* (WHS) di Istanbul (2016), l'Italia ha assunto impegni cruciali nell'ambito della lotta alla violenza di genere nei contesti emergenziali, e per la promozione della tutela della salute riproduttiva e materno-infantile<sup>60</sup>. Nel contesto delle ASAL del Kenya, i modelli sociali patriarcali e la reiterazione del pregiudizio di genere nell'attribuzione dei ruoli non solo continuano a confinare il ruolo delle donne nella società, ma sono in aperto contrasto con i diritti sanciti nella Costituzione del 2010. Risulta dunque fondamentale includere un approccio di *gender mainstreaming* nella strutturazione e definizione delle proposte di progetto, a prescindere dai settori di intervento scelti. Per raggiungere tale requisito, le OSC dovranno prevedere: un'analisi preliminare di genere; l'utilizzo di indicatori di genere al livello dei risultati; una *routine* di raccolta dati relativi alle comunità che si intende raggiungere disaggregata almeno per età, genere e disabilità; allocazioni di budget che riflettano in modo realistico l'approccio di *gender mainstreaming*.

Si segnala inoltre che il Kenya ha rappresentato per diversi anni una destinazione migratoria per le persone LGBTQI+ in quanto centro riconoscibile per le richieste di asilo basate sulla sessualità e sul genere. Tuttavia, dal 2023 le discussioni parlamentari della cosiddetta *Family Protection Bill* indicano che il Paese potrebbe assumere disposizioni estremamente punitive verso i segmenti LGBTQI+<sup>61</sup>.

### **Tutela e inclusione dei minori**

Le proposte progettuali, anche se non direttamente focalizzate su bambini e giovani, dovranno tenere in considerazione i bisogni dei minori, l'impatto del conflitto e degli episodi di violenza sulla loro salute mentale ed i rischi di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale – in linea con il principio del *Do no harm* degli interventi umanitari. I bambini rappresentano una delle categorie più esposte alla malnutrizione e agli effetti a lungo termine di questa condizione clinica. Inoltre, nei contesti familiari vulnerabili, all'affacciarsi di una crisi i minori risentono delle scelte di *coping strategies* negative che i genitori e i tutori si trovano costretti a prendere. Queste *coping strategies* negative includono l'acuizione del fenomeno dell'abbandono scolastico e l'utilizzo di una dieta inadeguata ad una crescita sana dei minori. Le attività proposte in questo ambito dovranno essere in linea con quanto stabilito nell'ambito delle “*Linee Guida per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza 2020-2024*”<sup>62</sup> della Cooperazione italiana, che stabiliscono le azioni per la

---

<sup>59</sup> UN Women, Country Gender Equality Profile Republic of Kenya, 2023

<sup>60</sup> Si veda anche: <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/06/Gli-impegni-italiani-a-Istanbul.pdf>

<sup>61</sup> Protection Assessment of LGBTQI+ Displaced Persons in Urban Kenya, HIAS, 2024

<sup>62</sup> Si veda: [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee\\_Guida\\_Infanzia\\_e\\_Adolescenza.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf)

promozione dei diritti delle bambine, dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, anche in contesti di emergenza. Le attività proposte dovranno inoltre essere in linea con quanto previsto dagli “Standard minimi per la protezione dell’infanzia nell’azione umanitaria” (*Child Protection Minimum Standards*) del 2019<sup>63</sup>, nonché nelle pertinenti Linee Guida IASC<sup>64</sup>.

### **Tutela e inclusione delle persone con disabilità**

Il Kenya ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (UNCRPD) nel 2008, Protocollo Opzionale UNCRPD nel 2010 e l’*African Disability Protocol* nel 2024. Nel paese, il numero di persone che vivono con disabilità è pari al 2,2% della popolazione (Census, 2019), una percentuale che differisce molto dalle stime dell’OMS relative alle persone con disabilità pari al 16% della popolazione e indica come la raccolta dei dati e l’identificazione delle persone con disabilità in Kenya, soprattutto nelle zone rurali, rimanga ancora una sfida complessa e impegnativa. In ambito sanitario, circa l’80% delle persone con disabilità non ha accesso a servizi medici di qualità e una famiglia su due con disabilità ha riferito di aver perso il cibo rispetto alle famiglie senza disabilità (*Kenya Integrated Household Budget Survey, 2015*). Fattori culturali e la stigmatizzazione limita fortemente la partecipazione delle persone con disabilità alle attività socioeconomiche del paese. Nei periodi di crisi, queste barriere si intensificano, esponendo le persone con disabilità a rischi ancora maggiori a causa della marginalizzazione sistemica, della carenza di spazi e infrastrutture accessibili e inclusivi, della mancanza di ausili e dispositivi assistivi adeguati e dell’assenza di personale qualificato, sia nel settore pubblico che in quello umanitario. Inoltre, la mancanza di dati completi sulla disabilità, in particolare sull’intersezionalità con il genere, rappresenta un grave ostacolo alla pianificazione di programmi realmente inclusivi, capaci di rispondere in modo efficace alle esigenze specifiche di questi gruppi. A livello globale, le donne con disabilità hanno due volte più probabilità di subire violenze rispetto alle loro coetanee non disabili a causa della doppia discriminazione<sup>65</sup>. Si supporta in questo senso l’uso di un “approccio lente intersezionale” nella pianificazione e realizzazione degli interventi al fine di garantire la piena partecipazione delle donne e delle ragazze alla vita sociale, familiare e lavorativa. Come indicato nelle “*Linee guida per la Disabilità e l’Inclusione Sociale negli Interventi di Cooperazione 2018*”<sup>66</sup>, la promozione dei diritti dei gruppi vulnerabili e la loro protezione, in special modo delle persone con disabilità, ricopre un ruolo centrale per la Cooperazione Italiana e i progetti da essa finanziati.

## **4. DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

La presente iniziativa di emergenza è focalizzata sulla risposta ai bisogni essenziali e sul supporto alla *self-reliance*, alle strategie di adattamento, di *anticipatory action* e di *preparedness* a favore dei segmenti di popolazione più vulnerabili nelle seguenti ASAL: **Baringo, Garissa, Isiolo, Mandera, Marsabit, Meru, Samburu, Tana River, Turkana, Wajir, West Pokot**. Secondo le proiezioni IPC del 21 marzo 2025, tali Contee risultano avere una classificazione IPC AFI e/o AMN pari o superiore alla fase 3. Qualora nuove proiezioni rilasciate dall’IPC durante il periodo di pubblicazione della presente

---

<sup>63</sup> Si veda: [https://alliancecpha.org/en/system/tdf/library/attachments/cpms\\_2019\\_final\\_en.pdf?file=1&type=node&id=3509](https://alliancecpha.org/en/system/tdf/library/attachments/cpms_2019_final_en.pdf?file=1&type=node&id=3509)

<sup>64</sup> IASC Guidelines on Working with and for Young People in Humanitarian and Protracted Crises, 2020

<sup>65</sup> Si veda: <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/disability-and-health>

<sup>66</sup> Si veda: <https://www.forumterzosettore.it/files/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018-Aics-AgItalianaCoopSviluppo.pdf>

*Call for Proposals* dovessero indicare un miglioramento della fase IPC (AFI e/o AMN) per le Contee classificate in fase 3 o superiore al 21 marzo 2025, tali Contee verranno confermate quali prioritarie. Qualora nuove proiezioni rilasciate dall'IPC durante il periodo di pubblicazione della presente *Call for Proposals* dovessero indicare un deterioramento della fase IPC (AFI e/o AMN) per le Contee classificate in fase 1 o 2 nelle proiezioni del 21 marzo 2025, tali Contee verranno confermate quali prioritarie purché classificate in fase 3 o superiore nell'analisi IPC AFI e/o AMN.

Le proposte potranno essere realizzate in una o più Contee di riferimento. In caso di interventi estesi a più Contee, i proponenti dovranno adottare un criterio di scelta basato sulla contiguità territoriale e sulla prossimità geografica. Le proposte di progetto dovranno contenere una tabella con l'elenco delle località di intervento completo delle coordinate GPS.

Le proposte di progetto dovranno specificare gli elementi di allineamento tra il disegno progettuale e le *policy* nazionali applicabili al settore o ai settori scelti. In linea con il ruolo apicale del Governo del Kenya nel coordinamento a livello nazionale e periferico, la risposta ai bisogni umanitari e il rafforzamento alla *self-reliance*, all'*anticipatory action* e alla *preparedness* dovranno includere forti elementi di coerenza ai requisiti delle *policy Kenya Vision 2023, Ending Drought Emergencies – Common Program Framework for Drought Risk Management*<sup>67</sup>, *National Disaster Risk Management Strategy 2024 - 2029*<sup>68</sup>, *Kenya Anticipatory Action Roadmap 2024-2029*<sup>69</sup> e, dove aggiornati, ai *County Integrated Development Plans (CIDPs)*<sup>70</sup>. In considerazione della presenza dei campi profughi di Kakuma e Daadab rispettivamente nelle Contee di Turkana e Garissa, eventuali interventi che coinvolgono questo segmento di popolazione dovranno essere allineati alla *policy Shirika Plan*<sup>71</sup>.

Riconoscendo la significativa presenza della rete della società civile nazionale e degli impegni presi dall'Italia nell'ambito del *Grand Bargain*, si incoraggiano le OSC a coinvolgere negli interventi gli attori consolidati della società civile nazionale, a partire dalla fase di analisi dei bisogni.

Gli obiettivi dell'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* sono:

**Obiettivo generale:** Migliorare le condizioni di vita e la capacità di risposta agli *shock* per la popolazione più esposta alla povertà multidimensionale e agli effetti del cambiamento climatico in Kenya.

**Obiettivo specifico:** Rispondere ai bisogni umanitari e promuovere la resilienza delle comunità vulnerabili rispetto agli effetti degli *shock* climatici ricorrenti nelle ASAL.

In considerazione del quadro generale fornito, l'iniziativa intende raggiungere i seguenti **risultati**:

- **Risultato 1:** Rafforzata la resilienza dei segmenti di popolazione vulnerabile (in particolare donne, ragazze e bambine) rispetto all'anticipazione dei rischi e alla gestione degli effetti degli *shock* climatici;

---

<sup>67</sup> Government of Kenya, NDMA, 2015, <https://ndma.go.ke/ede/>

<sup>68</sup> Government of Kenya, NDOC, 2024, <https://www.ndoc.go.ke/downloads>

<sup>69</sup> *Ibidem*

<sup>70</sup> I CIDP sono generalmente consultabili sui siti web dei singoli governi di Contea

<sup>71</sup> Government of Kenya, Ministry of Interior, Department of Refugees Services, <https://refugee.go.ke/kenya-shirika-plan-overview-and-action-plan>

- **Risultato 2:** I segmenti più vulnerabili tra la popolazione e in particolare le donne, le ragazze e le bambine hanno accesso a servizi umanitari essenziali.

### **Settori di intervento**

Viene di seguito riportato un elenco delle **attività e dei risultati che le OSC potranno considerare al fine di concorrere al raggiungimento dei risultati per i settori definiti in questa *Call for Proposals***.

Si sottolinea che l'elenco a seguire è parziale; le attività e i risultati di seguito proposti potranno essere integrati da altre attività e risultati coerenti agli obiettivi dell'Iniziativa e alle informazioni generate dalle OSC nella propria *routine* di analisi dei bisogni. Le attività proposte dalle OSC dovranno essere sensibili agli aspetti culturali che caratterizzano le popolazioni target, e integrate a una o più tra le tematiche trasversali considerate nella presente *Call for Proposals*.

### **Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici**

- **Risultato 1:** Rafforzata la resilienza dei segmenti di popolazione vulnerabile (in particolare donne, ragazze e bambine) rispetto all'anticipazione dei rischi e alla gestione degli effetti degli *shock* climatici;
- **Risultato 2:** I segmenti più vulnerabili tra la popolazione e in particolare le donne, le ragazze e le bambine hanno accesso a servizi umanitari essenziali.
- Attività mirate ad aumentare e migliorare la disponibilità di servizi WASH ad uso umano (con particolare riferimento alle donne). A titolo di esempio: riabilitazione o scavo di pozzi, con il coinvolgimento diretto di donne e ragazze nei processi decisionali, valorizzando località strategiche per le comunità (scuole, mercati, aree assembleari, villaggi stagionali); conversione di pozzi a combustione fossile con tecnologie solari; creazione e gestione di punti di distribuzione di acqua, incluso il trattamento, che assicurino la sicurezza per donne e persone con disabilità, e tengano in conto delle loro specifiche esigenze;
- Riabilitazione di strutture di pompaggio, trasporto e stoccaggio dell'acqua preesistenti e in disuso per mancanza di manutenzione o per avvenuti danneggiamenti causati da eventi ambientali, animali o antropici;
- Attività mirate alla gestione dell'accesso ai punti di abbeveramento del bestiame e della fauna autoctona, segregando gli accessi e utilizzando approcci sensibili alle dinamiche comunitarie;
- Attività anticipatorie, di gestione e di risposta ai rischi epidemiologici generati dai *water-borne diseases*. A titolo di esempio: supporto ai sistemi di *surveillance* esistenti, gestione e diffusione di servizi igienici;
- Promozione di attività e/o opere – anche generatrici di reddito – volte alla conservazione delle acque e dei suoli;
- Attività che valorizzino e armonizzino i sistemi tradizionali disegnati nel tempo dalle comunità per la gestione dei pascoli e dell'acqua con gli obiettivi delle *policy* governative di riferimento;
- Facilitazione del dialogo intercomunitario finalizzato a regolare l'accesso ai pascoli e all'acqua, assicurando la partecipazione delle donne come attrici chiave nei processi di mediazione e costruzione della pace;

- Attività che coinvolgano la società civile nazionale nella conoscenza, nella diffusione e nell'utilizzo degli standard settoriali di riferimento (a titolo di esempio, SPHERE, LEGS, CHS etc.);
- Formazione tecnica su pratiche resilienti e sostenibili rivolta in modo specifico a gruppi femminili rurali, incluse donne capofamiglia e giovani donne.

### **Agricoltura e Sicurezza Alimentare**

- **Risultato 1:** Rafforzata la resilienza dei segmenti di popolazione vulnerabile (in particolare donne, ragazze e bambine) rispetto all'anticipazione dei rischi e alla gestione degli effetti degli *shock* climatici;
  - **Risultato 2:** I segmenti più vulnerabili tra la popolazione e in particolare le donne, le ragazze e le bambine hanno accesso a servizi umanitari essenziali.
- Attività che concorrano alla resilienza della produzione agro-pastorale (produzione di vegetali e prodotti animali ad alto valore nutrizionale);
  - Formazioni nell'ambito della produzione sostenibile localmente di verdure e frutta, specifica per donne che vivono in aree rurali e semi-desertiche;
  - Promozione di gruppi di donne produttrici per facilitare lo scambio di conoscenze e l'accesso a risorse produttive e finanziarie;
  - Supporto ai sistemi integrati in ambito agricolo, pastorale e WASH al fine di promuovere sia i bisogni di sussistenza delle famiglie che l'accesso dei prodotti nei mercati locali;
  - Promozione di approcci partecipativi per includere donne e giovani nella pianificazione e nel monitoraggio degli interventi;
  - Attività di supporto al miglioramento della qualità nella gestione e nel consumo del cibo;
  - Supporto al processo di meccanizzazione dell'attività agricola;
  - Supporto ai sistemi in essere per la salute veterinaria;
  - Supporto alle *safety-net* in stretto coordinamento con il *Kenya Cash Working Group* e con gli attori umanitari che supportano la sicurezza alimentare nel Paese;
  - Attività che coinvolgano la società civile nazionale nella conoscenza e nell'utilizzo degli standard settoriali di riferimento (a titolo di esempio, SPHERE, LEGS, etc.);
  - Promozione di attività di *capacity building* che favoriscano l'empowerment delle donne nel settore agricolo e umanitario.

### **Salute**

- **Risultato 1:** Rafforzata la resilienza dei segmenti di popolazione vulnerabile (in particolare donne, ragazze e bambine) rispetto all'anticipazione dei rischi e alla gestione degli effetti degli *shock* climatici;
  - **Risultato 2:** I segmenti più vulnerabili tra la popolazione e in particolare le donne, le ragazze e le bambine hanno accesso a servizi umanitari essenziali.
- Attività di supporto o avvio di programmi nutrizionali di natura emergenziale specifici e mirati, rivolti ai segmenti di popolazione vulnerabile maggiormente esposti ai rischi di malnutrizione (anche nell'ottica di promuovere la continuità scolastica, dando dunque priorità ai servizi caratterizzati da significativi volumi di accesso da parte degli individui);

- Attività nell'ambito dei servizi nutrizionali che rispondano ai bisogni specifici di donne in gravidanza e allattamento, dei bambini sotto i 5 anni, degli adolescenti e delle persone con disabilità, garantendo un accesso sicuro e dignitoso ai servizi;
- Monitoraggio e supporto alla rete sanitaria nell'approvvigionamento delle *commodity* necessarie alla gestione clinica della malnutrizione in regime di ricovero o ambulatoriale (monitoraggio e fornitura di micronutrienti, derrate terapeutiche e medicinali necessari al trattamento dei malnutriti);
- Supporto all'estensione dei programmi nutrizionali nelle aree isolate dai presidi sanitari;
- Supporto allo screening nutrizionale a livello comunitario al fine di identificare e trattare con il necessario anticipo i casi di malnutrizione;
- Attività che promuovano le *behaviour change strategies* (SBCC) per mitigare i rischi di malnutrizione materno-infantile (a titolo di esempio: promozione di strategie che migliorano le pratiche igieniche e le conoscenze indispensabili a garantire una dieta diversificata);
- Supporto al sistema di *surveillance* per la prevenzione e la cura delle malattie infettive (vaccinazioni, malaria, colera, diarrea, malattie tropicali neglette);
- Supporto alla corretta e sistematica gestione delle emergenze ostetriche e neonatali all'interno dei servizi esistenti;
- Attività mirate ad aumentare l'accesso la continuità della fruizione ai servizi di salute sessuale e riproduttiva da parte degli adolescenti.

### **Protezione**

- **Risultato 1:** Rafforzata la resilienza dei segmenti di popolazione vulnerabile (in particolare donne, ragazze e bambine) rispetto all'anticipazione dei rischi e alla gestione degli effetti degli *shock* climatici;
- **Risultato 2:** I segmenti più vulnerabili tra la popolazione e in particolare le donne, le ragazze e le bambine hanno accesso a servizi umanitari essenziali.
- Attività che promuovano l'integrazione dignitosa tra rifugiati e popolazione residente, in linea con gli obiettivi della *policy Shirika Plan*;
- Attività che promuovano l'accesso degli individui vulnerabili ai servizi di supporto (*safety net*, *referral* per GBV etc.);
- Formazione ai *service provider* che operano nella rete dei servizi per l'inclusione, per il supporto psicosociale e per la gestione delle vittime da GBV;
- Favorire l'erogazione di servizi di protezione comunitari, integrati alle attività individuate nei settori scelti;
- Attività che favoriscano le risoluzioni pacifiche nei tavoli deputati alla gestione dei conflitti tra le comunità (a titolo di esempio: tavoli rivolti alla gestione delle relazioni tra comunità ospitanti e comunità rifugiate, ma anche tavoli intercomunitari in cui vengono discussi aspetti di accesso alle risorse territoriali per la sussistenza);

### **Riduzione del rischio di catastrofi**

- **Risultato 1:** Rafforzata la resilienza dei segmenti di popolazione vulnerabile (in particolare donne, ragazze e bambine) rispetto all'anticipazione dei rischi e alla gestione degli effetti degli *shock* climatici;
  - **Risultato 2:** I segmenti più vulnerabili tra la popolazione e in particolare le donne, le ragazze e le bambine hanno accesso a servizi umanitari essenziali.
- Attività di supporto all'attuazione periferica del quadro di *policy* nazionali che regolamentano i sistemi di *early warning*, *anticipatory action* e risposta pratica agli shock climatici (elaborazione e diffusione dei dati previsionali, definizione e attuazione delle strategie di mitigazione che includano ruoli attivi, realistici e sostenibili per i membri delle comunità);
  - Promozione della raccolta e l'utilizzo di dati disaggregati per sesso ed età nell'elaborazione dei sistemi previsionali, per analizzare i rischi e gli impatti differenziati degli shock climatici su uomini e donne (es. accesso all'acqua, mobilità, perdita di reddito);
  - Advocacy e supporto al processo di armonizzazione degli aspetti positivi insiti nelle consuetudini delle comunità in materia di *anticipatory action* ed *early warning* all'interno del sistema di *policy* di riferimento;
  - Supporto al coinvolgimento delle Organizzazioni della Società Civile nazionali e delle comunità nei processi di funzionamento dei sistemi di *early warning*, *anticipatory action* e di risposta alle crisi;
  - Promozione del coinvolgimento attivo di OSC guidate da donne o con focus su diritti delle donne e delle ragazze nel disegno e attuazione di sistemi di allerta e risposta;
  - Supporto alla partecipazione attiva delle comunità nei sistemi di *early warning* e *anticipatory action* di riferimento;
  - Rafforzamento delle competenze delle OSC e dei gruppi comunitari femminili nella gestione del rischio catastrofi e nella leadership locale;
  - Diffusione di soluzioni applicabili sostenibili e applicabili all'economia domestica per contrastare l'erosione e la desertificazione dei terreni.

### **Tematiche trasversali**

Viene di seguito riportato un elenco delle macro-attività che le OSC potranno considerare nell'ambito delle **tematiche trasversali** previste dalla presente *Call for Proposals*. Le attività di seguito proposte potranno essere integrate da altre attività coerenti agli obiettivi e ai risultati, in funzione delle informazioni generate dalle OSC nella propria *routine* di analisi dei bisogni.

### **Prevenzione o contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali (PSEAH)**

- Attività sistematiche di *information sharing* da parte della OSC verso le comunità per diffondere la conoscenza da parte delle stesse dei requisiti del proprio Codice Etico (diffusione dei principi minimi in esso contenuti quali il "*do no harm*", "*expected behaviour from staff*", "*zero tolerance for SEAH and fraud*", modalità di accesso delle comunità al sistema di *Feedback and Complaint Mechanism*, confidenzialità nella gestione dei *complaints*);

- Attività di disegno partecipativo tra la OSC o l'ATS e le comunità rispetto alla definizione di sistemi di accesso ai *feedback* da parte delle comunità (*Feedback, Complaint and Response Mechanism – FCRM*);
- Sviluppo e rafforzamento di meccanismi Prevenzione e risposta a sfruttamento, abusi e molestie sessuali (PSEAH) comunitari, sicuri, accessibili, culturalmente appropriati, confidenziali e basati su approcci incentrati sulle/sui sopravvissute/i, funzionali ai contesti a bassa alfabetizzazione o con barriere linguistiche.
- Attività di monitoraggio del rischio SEAH e della gestione dello stesso (ad esempio, supporto dell'accesso ai *referral pathway* e a un'investigazione confidenziale dei casi, che sia centrata sulla tutela e sulla protezione delle vittime);
- Attività di monitoraggio del sistema di FCRM (*Feedback and Complaints Response Mechanism*);
- Formazione del personale di progetto, dei volontari e dei partner locali sugli standard minimi PSEAH, compreso il codice di condotta, le procedure di segnalazione e il supporto ai sopravvissuti; Rafforzamento della collaborazione con eventuali meccanismi di monitoraggio congiunto dei rischi SEAH esistenti in loco.

### **Parità di genere**

- Promozione della leadership femminile nei processi decisionali relativi all'*anticipatory action*, all'*early warning* e alla risposta alle emergenze causate dagli shock climatici;
- Supporto della partecipazione delle donne ai meccanismi di gestione dei conflitti intercomunitari;
- Promozione dell'integrazione nel tessuto socioeconomico locale di persone con disabilità e/o appartenenti alle fasce più vulnerabili della popolazione;
- Sensibilizzazione delle comunità locali sui temi legati all'uguaglianza di genere e all'*empowerment* femminile (prevenzione della pratica dell'abbandono scolastico, attività che mitigano la necessità di ricorrere ai matrimoni precoci come modello di risposta ai bisogni di sussistenza);
- Formazione tecnica e imprenditoriale per donne e ragazze in settori non tradizionali;
- Promozione di attività generatrici di reddito e di opportunità di impiego per le donne;
- Supporto a cooperative femminili nel settore agro-pastorale, artigianale, dei servizi o dell'istruzione, con accompagnamento manageriale e legale;
- Creazione di spazi sicuri per il dialogo e il confronto tra donne, dove possano condividere esperienze, costruire leadership e fare rete;
- Promozione della partecipazione attiva delle donne nella gestione degli asset comunitari;
- Accesso a servizi di salute sessuale e riproduttiva gender-responsive, incluso counselling e pianificazione familiare;
- Promozione della salute mentale delle donne attraverso gruppi di mutuo aiuto, sportelli di ascolto, attività psicosociali.

### **Tutela dei minori**

- Supporto all'attuazione a livello di Contea dei requisiti definiti nelle principali *policy* nazionali di *Child Protection* (si veda a titolo di esempio il *Children Act*);
- Attività di identificazione, registrazione, tracciamento e reinserimento familiare dei minori non accompagnati e separati;

- Attività di rafforzamento alla rete dei servizi integrati di protezione dell'infanzia promuovendo l'accesso dei minori ad ambienti sicuri, protettivi, culturalmente adeguati e inclusivi;
- Supporto alle comunità nella gestione dei casi di *child protection* secondo soluzioni locali identificate con il coinvolgimento dei Children Office competenti per le aree di intervento;
- Programmi di supporto psicosociale per minori a rischio o sopravvissuti a violenze, con attenzione a trauma, stress e dislocamento.
- Iniziative specifiche per il sostegno a bambine e ragazze adolescenti, spesso esposte a forme multiple di violenza (es. matrimonio precoce, violenza sessuale);
- Attività integrate che incentivino la partecipazione ai percorsi scolastici dell'istruzione primaria (a titolo di esempio: presenza di mense scolastiche, di acqua e di servizi igienici nelle scuole, inclusi i servizi di igiene mestruale);
- Attività integrate che incentivino il miglioramento della dieta dei minori;
- Attività che incentivino i tutori nell'essere garanti della continuità degli studi da parte dei minori;
- In coordinamento con le istituzioni e i fondi locali eventualmente disponibili, attività di supporto all'accesso scolastico per le categorie vulnerabili quali i minori in stato di povertà assoluta e i minori diversamente abili.

#### **Inclusione delle persone con disabilità**

- Supporto alla partecipazione e alla leadership delle persone con disabilità nei principali processi decisionali relativi all'*anticipatory action*, all'*early warning* e alla risposta alle emergenze causate dagli *shock climatici*;
- Rafforzamento dei meccanismi e dei servizi di base volti al miglioramento dell'inclusione sociale di persone con disabilità e di persone vulnerabili;
- Riabilitazione o adattamento delle infrastrutture pubbliche (scuole, centri sanitari, spazi comunitari) per garantire accessibilità fisica alle persone con disabilità;
- Formazione del personale sanitario, educativo e sociale su inclusione, comunicazione accessibile e linguaggio rispettoso della disabilità;
- Promozione dell'educazione inclusiva, con formazione degli insegnanti e creazione di materiali accessibili;
- Supporto all'inserimento professionale e all'auto-impiego delle persone con disabilità, tramite formazione tecnica, tirocini, accesso al microcredito, accompagnamento imprenditoriale;
- Organizzazione di campagne di sensibilizzazione e advocacy a livello comunitario e istituzionale per combattere stigma, stereotipi e discriminazioni;
- Attività di monitoraggio partecipative, volte alla definizione puntuale e oggettiva dei bisogni e delle strategie di risposta agli stessi.

#### **Monitoraggio e valutazione**

Le proposte di progetto dovranno prevedere indicatori di risultato e di impatto coerenti agli standard e alle buone pratiche settoriali di riferimento (es. SPHERE, LEGS, CALP, CHS etc.). La disaggregazione della popolazione target dovrà essere riflessa nel quadro logico e rispettare il criterio minimo della suddivisione per età, genere e disabilità. I valori target degli indicatori di obiettivo e di risultato

dovranno essere informati da baseline rilevanti e recenti, e informati da analisi dei bisogni condotte consultando fonti primarie e/o secondarie di riferimento per il settore scelto.

### **Beneficiari**

I beneficiari dell'iniziativa sono i segmenti vulnerabili tra la popolazione, ovvero gli individui e i nuclei familiari che vivono in condizioni di povertà. Tali individui includono cittadini keniani, rifugiati, richiedenti asilo e sfollati. All'interno di questo cluster di popolazione, sarà importante identificare il target attraverso analisi oggettive delle vulnerabilità, con particolare riferimento alle condizioni delle persone con disabilità, delle donne, delle ragazze, e dei minori.

Le proposte di progetto dovranno prevedere il coinvolgimento attivo delle comunità già dalla stesura della proposta progettuale e nella successiva fase di realizzazione e monitoraggio delle attività. I beneficiari contribuiscono a definire priorità, attività e strategie, così che le stesse siano coerenti ai bisogni. Tale modalità consentirà di promuovere l'ownership locale e la sostenibilità.

### **Modalità di realizzazione**

L'iniziativa di emergenza AID12999/01/0 avrà una durata di 24 mesi e sarà gestita dalla Sede AICS di Nairobi in stretta collaborazione con le controparti locali, così come in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Nairobi. Attraverso la presente *Call for Proposals*, la Sede AICS di Nairobi intende assegnare interventi a soggetti non profit fino ad un importo complessivo di 3.500.000,00 Euro. Le proposte verranno selezionate secondo le procedure approvate con la delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. I soggetti proponenti dovranno specificare laddove la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante degli investimenti dell'Italia, del Governo del Kenya e della comunità internazionale per la risposta ai bisogni definiti nel presente documento.

L'ufficio di AICS di Nairobi, operando in stretta collaborazione con la Sede Centrale di AICS a Roma e con le controparti, provvedono a garantire il monitoraggio e la supervisione delle attività previste, in conformità alle procedure vigenti. Sarà dunque cura della Sede AICS di Nairobi monitorare le attività promosse dalle OSC sul territorio, verificando il corretto impiego dei fondi allocati. In collaborazione con la Sede Centrale di AICS a Roma, la Sede AICS di Nairobi provvederà ad aggiornare il Piano Operativo Generale dell'iniziativa e a riportare gli esiti del monitoraggio periodico.

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati con il presente Programma devono essere acquistati sul mercato locale al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto da parte dei soggetti non profit di beni e attrezzature per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partner/controparti locali a titolo di dono del Governo italiano. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS di Nairobi può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

## **5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

### 5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nei settori considerati nel presente Bando;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: [www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

### 5.2 Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nel presente Bando;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;

- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: [www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

### **5.3 Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):**

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

## **6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

- a) Durata massima delle attività di progetto: 21 (ventuno) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
  - ✓ 875.000,00 EUR (ottocentotrentacinquemila/00 Euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
  - ✓ 875.000,00 EUR (ottocentotrentacinquemila/00 Euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* n.2 (due) di proposte: di cui n.1 (una) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e n.1 proposta (una) in qualità di mandante di un'ATS. I suddetti limiti non si applicano ai *partner*;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;

## **7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO**

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
  - Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
  - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il logista, il personale di segreteria o amministrativo con ruoli non di responsabilità sulle attività di progetto. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza

lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il logista, il personale di segreteria o amministrativo non di coordinamento. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;

- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;
- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo. In caso di ATS, tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, è sufficiente che venga presentata dal mandatario dell'ATS.
- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: 1) regolare registrazione nel Paese con l'organismo governativo competente. Tale requisito può essere soddisfatto anche per il tramite di un membro dell'ATS in grado di dimostrare la propria capacità operativa in loco purché abbia stipulato un Accordo con la OSC iscritta all'elenco che deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla *Call* e deve rimanere valido almeno per tutta la durata del progetto e fino al saldo dell'ultimo rendiconto presentato dal Soggetto esecutore. Tramite dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, le OSC dichiarano che l'Accordo preveda un modello operativo regolamentato da documenti istituzionali e/o da accordi vincolanti siglati dalle diverse organizzazioni che identificano chiaramente le modalità operative in loco con riferimento alle attività di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario.

Nel caso in cui il progetto sia presentato da una ATS composta da una OSC iscritta all'elenco, che dimostra la capacità di operare in loco per il tramite di un membro dell'ATS, e una OSC priva di sede operativa in Italia, ma titolare di un accordo (es. affiliazione, associazione, collaborazione) con una delle OSC iscritte all'elenco, si applica la seguente condizione: se la OSC priva di sede operativa in Italia è **un'organizzazione locale del Paese partner ricevente l'aiuto (*developing country-based NGO*)** in grado di dimostrare la capacità operativa in loco

tramite registrazione o richiesta di registrazione nel Paese, essa dovrà assumere il ruolo di **mandataria (Capofila) dell'ATS**, a pena di esclusione.

- h) Lettera di gradimento da parte delle Autorità o comunità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco). L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* di progetto) superare il 60% del valore complessivo del contributo stesso;
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali).

**Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:**

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

**Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:**

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS.
- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto,

nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. La OSC mandataria è tenuta ad aprire i conti correnti dedicati in via esclusiva al progetto. Alla/e OSC mandante/i verrà richiesto di garantire la tracciabilità anche mediante l'utilizzo di un conto corrente dedicato non in via esclusiva, con indicazione dell'AID del progetto (e/o del titolo del progetto). Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio o Uffici Consolari ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 03 febbraio 2011, n. 71. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS sono considerati eleggibili.

#### 7.1 Documentazione in lingua diversa dall'italiano

La seguente documentazione può essere presentata in lingua inglese:

- a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
- b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
- c) l'accordo con eventuali *partner*;
- d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione a supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.

### **8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO**

La Sede AICS di Nairobi è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

#### 8.1 Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 17:00 (East Africa Time – EAT) del 30/09/2025** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: [nairobi@pec.aics.gov.it](mailto:nairobi@pec.aics.gov.it)

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

*“Siglaenteproponente\_IniziativaEmergenza\_AID12899/01/0”*

Con separata e-mail, all’indirizzo: [segreteria.nairobi@aics.gov.it](mailto:segreteria.nairobi@aics.gov.it) si dovrà informare l’avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l’ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un’ATS, l’invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall’indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l’Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell’ATS. Potrà essere ammesso l’utilizzo dell’indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l’OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e, dunque, impossibilitata a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l’Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l’utilizzo dell’indirizzo PEC di un potenziale mandante dell’ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell’ATS nella Lettera d’impegno a costituire l’ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l’ipotesi in cui il soggetto proponente sia un’ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiarare ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

*AICS Nairobi Office*

Oggetto: *“Siglaenteproponente\_IniziativaEmergenza\_AID12899/01/0”*

Eaton Place, 3rd floor, United Nations Crescent Road – Gigiri

P.O. Box 63389 - 00619 Muthaiga (Nairobi)

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari:

Lunedì – giovedì 8:00am – 16:00pm (EAT)

Venerdì: 8:00am – 14:30pm (EAT)

In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS competente.

## **8.2 Richieste di chiarimento**

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all’indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **01/09/2025**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all’indirizzo: [segreteria.nairobi@aics.gov.it](mailto:segreteria.nairobi@aics.gov.it)

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell’AICS (<https://trasparenzanairobi.aics.gov.it>.) **entro il 08/09/2025**.

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede estera AICS competente in modalità online (attraverso una piattaforma WEB) e offline in data **27/08/2025 alle ore 10:00am. (East Africa Time – EAT)**. Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all’indirizzo [segreteria.nairobi@aics.gov.it](mailto:segreteria.nairobi@aics.gov.it) entro le ore 17:00 **(East Africa Time – EAT) del 25/08/2025**. La sessione informativa si svolgerà in lingua italiana e inglese.

### 8.3 Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS (<https://trasparenzanairobi.aics.gov.it>).

### 8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) della soglia del **60%** del finanziamento al *partner/partner profit* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 e 6.

Entro **5 (cinque) giorni lavorativi** il Responsabile del Procedimento comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni per irregolarità sanabili o chiarimenti sulla documentazione trasmessa alle proposte progettuali ammesse con riserva.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine

di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

Le risposte alla suddetta richiesta di integrazioni o chiarimenti, o le eventuali contestazioni all'esclusione devono pervenire entro **3 (tre) giorni lavorativi** dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni o chiarimenti forniti, si procede con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **3 (tre) giorni lavorativi** dal ricevimento delle stesse.

L'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità è pubblicato sul sito web dell'AICS (<https://trasparenzanairobi.aics.gov.it>) entro **10 giorni (dieci) giorni lavorativi** dall'invio della risposta alle eventuali contestazioni, oppure, laddove non siano pervenute contestazioni, **entro 5 (cinque) giorni lavorativi** dal termine per presentare eventuali contestazioni. Il Responsabile del procedimento entro il medesimo termine trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione, le motivazioni delle eventuali esclusioni e la documentazione ricevuta dai soggetti non profit.

#### 8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Alla possibilità del soggetto proponente di realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 25% la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4;
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili;
- Alla presentazione nella Proposta di Progetto di un adeguato piano di monitoraggio.
- All'adeguatezza e al consolidamento del rapporto tra l'OSC o ATS con i partner e con la comunità della zona di intervento;
- Alla misura in cui strategia, il/i settore/i, obiettivi, risultati attesi, attività, luoghi e durata sono pertinenti rispetto alla *Call for Proposals*;
- Alla considerazione dei bisogni delle comunità, all'esaustività e al grado di oggettività dell'analisi dei bisogni;

- Alla chiarezza con cui vengono identificate le comunità target e gli stakeholder, e al grado di coinvolgimento degli stessi nella formulazione della proposta;
- Alla coerenza tra il progetto, i suoi obiettivi e i bisogni locali;
- Alla puntualità e alla completezza dell'analisi dei rischi;
- All'adeguatezza del coinvolgimento delle autorità locali e delle comunità previsto nella proposta di progetto;
  - Alla correttezza dell'organizzazione esecutiva del progetto (inclusa la gestione ed il coordinamento) rispetto alle condizioni locali, anche di sicurezza;

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di **punteggio ponderato pari a 65** e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna proposta un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul sito dell'AICS (<https://trasparenzanairobi.aics.gov.it>) **entro 15 (quindici) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

## 9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### 9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

### 9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **40 (quaranta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi salvo quelli strettamente necessari per la restituzione dei fondi anticipati dalla OSC per garantire la continuazione delle attività progettuali;
- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;

- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Dichiarazione in materia di sicurezza (All. A12a) sottoscritta/o dal legale rappresentante del soggetto esecutore. In caso di progetto congiunto, ciascun componente dell'ATS dovrà sottoscrivere la Dichiarazione d'impegno;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

### 9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre **45 (quarantacinque) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

*Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014*, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

*Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia)*, la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

## **10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE**

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

## **11. TUTELA DELLA PRIVACY**

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

## **12. FORO COMPETENTE**

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## **13. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d'interesse pubblico.

L'AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

## **ALLEGATI**

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A1bis Modello Quadro Logico;
- A1ter Modello Cronogramma;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12a. Dichiarazione in materia di sicurezza
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali